

Bistecca drogata

CI AVVELENANO PER GUADAGNARE DI PIÙ

A pagina 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Al Senato il riesumato centrosinistra ha ottenuto un voto che non rispecchia nemmeno l'opinione dell'intera maggioranza

Il governo Rumor nasce nella sfiducia del Paese

Dopo i discorsi di Chiaromonte e Secchia, Perna ribadisce nella dichiarazione di voto la decisa opposizione dei comunisti - Il nuovo governo passa con 161 sì e 119 no - Le dichiarazioni del sen. Parri e del compagno Di Prisco per il PSIUP - Freddezza e disagio nella maggioranza - La sinistra del PSI vota solo per «disciplina di partito» - Il presidente del Consiglio annuncia che sarà ripresentata la legge di P.S. che indignò il Paese

DOMANI SULL'UNITÀ

Un ampio panorama dall'Italia e dal mondo sulla lotta studentesca

Diffondete questo numero nelle scuole e nelle università

LA PRESENZA DEL PSIUP

QUASI cinque anni di vita del PSIUP corrispondono a una fase ricchissima della vita politica italiana. Processi nuovi e nuove forme si sono manifestati e sono venuti alla ribalta ponendo — è vero — problemi e interrogativi a tutti, anche a quelle forze che sono state e sono suscettibili e partecipi del grande moto di rinnovamento che scuote l'Italia. Vecchi metri di giudizio si sono infranti nel confronto con la viva realtà. Eppure nonostante tutto questo vi è ancora chi si attarda a porre in termini chiusi e formali il problema dello «spazio politico» che dovrebbe essere assegnato a questo partito come se si trattasse di una questione da risolvere a tavolino, a franco del notaio. Non si tratta di un errore di analisi casuale. Commenti tori borghesi e socialdemocratici hanno fatto a gara in questi anni nel rincorrere gli arzigogoli circa la «legittimità» del PSIUP, la sua ragione di esistere, neppure il 19 maggio con il milione e mezzo di voti raccolto dal nuovo partito e con il crollo del mito dell'unificazione PSI-PSDI sembra averli completamente guastati da una distorsione dell'ottica politica secondo la quale perfino il democristiano dalla cronaca sfuggono dalla vista appena escono dal quadro segnato dagli incidenti della Camilleruccia o della Sala del Cavaliere.

Il PSIUP ha risolto coi fatti questo problema. Ciò occorre dire prima di tutto nel momento in cui a Napoli si apre il dibattito sulla relazione presentata dal compagno Tullio Vecchiotti al secondo congresso del partito. Il PSIUP è stato parte della spinta a sinistra che in Italia ha impetuosamente riempito il vuoto lasciato dal fallimento del centro sinistra e dal tramonto definitivo delle illusioni che esso aveva alimentato. Ha contribuito a questo processo politico e ne ha tratto dei frutti in voti in iscritti e come peso effettivo esercitato nel Paese. In una visione che abbraccia i cinque anni di attività del PSIUP si può ben dire oggi che la sua presenza ha permesso il recupero e la salvaguardia di uno dei filoni che costituiscono la tradizione del socialismo italiano.

RICORDIAMOCI che lo obiettivo di colpire in modo definitivo a sinistra aveva fatto diventare l'asse politico del centro sinistra. La sinistra della DC e della destra socialdemocratica puntava e sue cariche sull'arma della divisione e dello svuotamento dei valori. Ma è proprio su questo terreno che il 1968 ha portato a manifestazioni tangibili e in alcuni casi clamorose la crisi della formula politica e del disegno politico che stava alla base della sinistra unitaria. La politica unitaria della sinistra che nelle elezioni politiche ha ricevuto un collaudo incontestabile ha segnato un punto a suo favore aprendo altresì la strada a nuove avanzate. Il «centro nuovo» di cui parlava Parri nell'assemblea romana dei parlamentari di tutti i gruppi dell'opposizione di sinistra ha continuato a spirare nelle lotte operaie, contadine, studentesche. Nella realtà del Paese viene portata avanti l'es



PARIGI — Una pattuglia di poliziotti sorveglia in Sorbona

Le promesse non servono

La lotta studentesca continua e si allarga nonostante i «buoni propositi» di Sullò, smentiti largamente dalle nuove aggressioni poliziesche di Viareggio e di Pisa e dalle misure repressive dei presidi A Roma il movimento studentesco risponderà domani con una giornata di lotta alla repressione e alle riforme. A Livorno i portuali hanno manifestato la loro solidarietà con i giovani con mezz'ora di sciopero. Insieme alla lotta si estende la solidarietà. Nella foto: agenti all'ingresso del liceo romano Mamiani

Candiano Falaschi

Il governo Rumor ha ottenuto ieri al Senato la fiducia. Sabato prossimo si presenterà alla Camera. La votazione per l'appello nominale ha dato il seguente risultato: 300 maggioranza necessaria 151. Il sì è 119. A favore hanno votato democristiani socialisti e repubblicani. Contro comunisti socialisti di unità proletaria indipendenti di sinistra liberali e missini. I due rappresentanti del Sud Tiroler Volkspartei si sono astenuti. I senatori a vita Merzagora ha votato per Rumor. Monteleone si è astenuto.

Nel complesso la stessa maggioranza ha risposto con un sì dettato da «uno stato di necessità» dopo avere manifestato riserve critiche e uno stato d'animo di profonda diffidenza nella nuova coalizione di centro sinistra. Ma un governo ha avuto battesimi più freddi.

Tino all'ultimo tutti gli uomini più in vista della DC a Palazzo Madama si sono rifiutati di assumere il patrocinio del governo dal Presidente del Consiglio Scelba a Feltri da Medici al moroteo Morlino. Rumor da parte democristiana ha dovuto registrare il dissenso di un senatore della sinistra di base. Marcora sul rapporto col PCI ha preferito abbandonare l'aula per non ascoltare la protesta di un doctore sul umiliante criterio di distribuzione dei cinquantasei posti di sottosegretario.

I socialisti hanno cercato di smacchiare a sinistra le formulazioni programmatiche ma una sfiducia di fondo ha scatenato le argomentazioni di appoggio al governo. Il PSI ha detto praticamente di giocare senza illusioni le ultime carte del centro sinistra.

In questo quadro la netta opposizione dei comunisti e del PSIUP al monito di Parri sono risuonati con tutta la forza del movimento di lotta che sale nel paese.

Tutti i precisi rilanciati alle formule sulla «dell'attuazione della maggioranza» — oggetto di discussione anche nella seduta di ieri — hanno tradito in fondo una contrapposizione implicita che l'Italia non si può più dirigere democraticamente prescindendo dal Partito comunista. Ecco perché nella replica pronunciata ieri da Rumor è apparso chiara la volontà di affidarsi come nel passato a tutti gli strumenti polizieschi.

Rumor ha ribadito come aveva già fatto nel discorso programmatico le vecchie linee di politica economica e l'atlantismo in politica estera. Su questo due fondamentali direttive di marcia non possono ombre demeritare. Il Presidente del Consiglio ha infatti voluto introdurre una delle fasi classiche con le quali la DC sente periodicamente il bisogno di ricordare la sua funzione di primo partito del padroni. E' ovvio che l'iniziativa privata sia componente fondamentale della nostra economia ed espressione essa stessa del principio di libertà.

Il nuovo Presidente del Consiglio intendeva agli interessi dei posti dal compagno Chiaromonte sulle pensioni ha continuato a rimanere nel vago. I punti sollevati nel dibattito concernenti l'aumento dei minimi il rapporto tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi il problema del cumulo e della «scia mobile» sono a noi ben presenti.

Per quanto riguarda la scia mobile si sta studiando il meccanismo di adeguamento periodico delle pensioni col quale si induce del «ste» nella vita da applicarsi fino ad un determinato livello di anzianità. Sul Mezzogiorno attualmente ignorato dal f. i.



OGGI un dissidente

Faute minaccia: sotto le armi gli universitari che sciopevano

SITUAZIONE ESPLOSIVA

negli atenei francesesi

Dilaga da Nanterre a Tolosa, Nantes, Lione, Strasburgo e Marsiglia l'agitazione studentesca — Tesa giornata di lotta a Parigi — Le misure ricattatorie adottate dal ministro dell'Educazione



PARIGI — Una pattuglia di poliziotti sorveglia in Sorbona

Dal nostro corrispondente

PRINCIPI 18. Alle 17 di questo pomeriggio nel momento in cui decine di migliaia di studenti di tutte le università francesi all'appello dell'UNEF (Unione nazionale degli studenti di Francia) si riunivano nelle aule e facoltà per i corsi di lunedì 19, le autorità di polizia e di ordine pubblico hanno organizzato una giornata di lotta a Parigi. Un comunicato ha esortato i ricattatori a rinviare di portare il limite di tolleranza. Il giorno è stato e stento nel mondo universitario francese. Il 19 è una giornata che si avverte in modo inconfondibile dove la proibizione di portare un documento o sugli avvenimenti di cui si aveva sospetto e di chiedersi all'on. Fanfani nella speranza di ottenere un verdetto a favore di chi scoperchia i ricattatori. Il fatto è che questi studenti che gli scoperchia i ricattatori fanno recedere a meno di sette mesi (effettivi) e in un anno (inflazione) il fine di anno. 2) gli studenti che non hanno ancora deciso se la chiusura delle lezioni in loco può essere dove la proibizione di portare un documento o sugli avvenimenti di cui si aveva sospetto e di chiedersi all'on. Fanfani nella speranza di ottenere un verdetto a favore di chi scoperchia i ricattatori.

Comunque per quanto riguarda l'on. Fanfani non c'è ragione di disperarsi. Non è che non sia più fanfaniano questo o quel che si è rimasto fanfaniano ma è diventato «dissidente». E' un fanfaniano seccato un fanfaniano con dei dissapori. La circostanza che 23 deputati abbiano votato per lui. Ciò dimostra che siamo già ai fanfaniani del dissenso. Bisogna tenersi d'occhio andranno lontano. Fot. Tribacolo

Vecchiotti apre a Napoli il 2° Congresso del PSIUP

Unità a sinistra e nuovo internazionalismo

Ampia analisi della situazione internazionale e interna — La costruzione di una alternativa al centrosinistra — Una dichiarazione del compagno Gian Carlo Pajetta

Dal nostro inviato
NAPOLI 18. Due obiettivi centrali si pone il PSIUP contribuendo alla costruzione di una alternativa al centrosinistra e lavori in tutti i fondazioni di un nuovo internazionalismo proletario. In queste parole d'ordine si rinvigorisce la linea generale unitaria e di classe del par

to che celebra il secondo congresso e questo è l'asse della relazione che il compagno Tullio Vecchiotti ha svolto in un'apertura di lavoro. Egli ha parlato di una «forza» di unità proletaria e di «forze» di unità proletaria. Egli ha parlato di una «forza» di unità proletaria e di «forze» di unità proletaria.

tra i altri i compagni Franco e Pankov del PCUS, i rappresentanti dei partiti comunisti e operai del campo socialista e delegati del PNI del Vietnam del sud e del Partito del lavoro del Vietnam del nord degli studenti tedeschi della SDS e del movimento di emancipazione dei giovani di America. Guida la delegazione del PCI il compagno

Giancarlo Pajetta. Ne fanno parte i compagni Aldo Tortorella e Pietro Valentini. Accenti è partito di un'ampia analisi della situazione internazionale e delle insuperabili contraddizioni che si sono aperte nel fronte imperialista. «Queste contraddizioni si verificano in tutti i campi. Sul piano militare con la crociata lotta del popolo

vietnamita che ha imposto il l'imperialismo una decisiva sconfitta sul piano economico con la crisi del dollaro e quelli più generali di tutti i Paesi occidentali sul piano sociale con lo scioglimento di cinque più violente le lotte dei lavoratori.

«Gabbie»: ieri bloccata Rieti

Oggi sciopevano 120 mila tessili

Astensioni nelle Marche

- Cresce la battaglia per le zone a per il lavoro ieri ha scioperato Rieti. Oggi in lotta le Marche e si ferma no 120 mila tessili. All' Nuova Pignone di Vibo Valentia è iniziato uno sciopero di 4 giorni.
- I pannellieri hanno conquistato un nuovo contratto dopo 12 anni che prevede fra l'altro l'applicazione della scala mobile finora negata alla categoria.
- La CGIL rivendica la pubblicizzazione del settore biotecnologico e saccarifero. Rieti o ne di Franciscantonieri una delegazione di Ferraro la De Martino.
- In preparazione uno sciopero di 48 ore (per il 21 e 22) nei grandi magazzini di Marzotto. Si sono inoltre fermate le navi della Tirrenia.

A PAGINA 4

Augusto Pancaldi (Si segue in ultima pagina)

